

# La crisi uccide anche sul Lario

## Raddoppiate le persone in cerca di occupazione. Sono 24 mila

— MONTANO LUIGNO —

**È UNA CRISI CHE UCCIDE** quella che ha investito l'Italia: 149 persone che si sono tolte la vita perché rimaste senza lavoro o fallite nel 2013, contro le 89 del 2012. Ha scelto di partire da questo dato il segretario della Uil, Salvatore Monteduro, per dare il quadro di una situazione che anche sul Lario negli ultimi anni ha assunto connotati drammatici. «In un Paese in cui la metà della ricchezza è concentrata nelle mani di meno del 10% delle famiglie — ha spiegato il segretario nella relazione presentata ai delegati del XIV congresso della Uil-Como — il lavoro oltre a essere una necessità è un fattore di giustizia sociale. Eppure anche nella nostra provincia le persone in cerca di lavoro so-

### CONFRONTO L'analisi di Salvatore Monteduro al congresso della Uil-Como

no raddoppiare dall'inizio della crisi, superando le 24mila unità. È solo grazie ai 22mila frontalieri se la situazione non risulta peggiore. Siamo passati da 3 milioni e 446mila ore di cassa integrazione a 19 milioni e 400mila, una realtà che oggi tocca 9.500 lavoratori, ai quali ne vanno sommati altri 1.680 iscritti alla cassa integrazione in deroga. A questi vanno aggiunti 676 lavoratori che sono stati messi in mobilità dall'inizio del nuovo anno». All'orizzonte s'intravedono deboli segni di ripresa.

«Purtroppo non tutti i comparti stanno ripartendo — prosegue Monteduro — positivo il manifatturiero, la cui produzione è cresciuta del 3,3%, ma cala il commercio che registra un -1,7% rispetto all'anno scorso. In decremento anche il turismo, che pure è uno dei motori dell'economia del Lario, dall'inizio dell'anno siamo a un -16,1% di arrivi (104.207 persone in meno rispetto al 2013) e un -10,4% di presenze. Chiudono le aziende e soprattutto sono in sofferenza quelle artigiane. I dati parlano chiaro, anche se l'economia dovesse riprendere a livello occupazionale sarà impossibile nel breve termine arrivare ai valori pre-crisi». Per questo occorre un impegno comune, un progetto di futuro capace di far andare d'accordo sindacato,

politica e mondo dell'impresa. «Le singole aziende non hanno la forza di uscire dalla crisi senza avere dietro un distretto o un settore — ha sottolineato nel suo saluto il Prefetto, Bruno Corda — Per questo il sindacato svolgerà sempre di più un ruolo chiave nello sviluppo del territorio». Un'idea condivisa anche dai delegati della Uil il cui viatico, per i prossimi cinque anni, sarà quello di «stare di più con i cittadini e meno nei direttivi», come ha chiesto il segretario Lombardo, Danilo Margariella. «Redemontana, variante della Tremezzina, zona e burocrazia zero, campus al San Martino, soluzione del problema della parate — ha concluso Salvatore Monteduro — sono interventi strategici per lo sviluppo della competitività».

**I settori**  
Positivo il manifatturiero, la cui produzione è cresciuta del 3,3%, ma cala il commercio che registra un -1,7% rispetto all'anno scorso. In decremento anche il turismo, che pure è uno dei motori dell'economia del Lario

### Il prefetto

«Le aziende non hanno la forza di uscire dalla crisi senza avere dietro un distretto — ha sottolineato nel suo saluto il Prefetto, Bruno Corda — Per questo il sindacato svolgerà sempre di più un ruolo chiave»



**IL PUNTO**  
Il XIV congresso della Uil-Como è stato l'occasione per fare il punto sulla drammatica situazione dell'occupazione sulle sponde del Lario. Continuano ad aumentare le persone in cerca di un'occupazione



**I NUMERI**  
A sinistra Salvatore Monteduro, segretario della Uil ha reso il quadro di una situazione che anche sul Lario negli ultimi anni ha assunto connotati drammatici